



**CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE E L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER L'ELABORAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER LA COSTITUZIONE E LA RIORGANIZZAZIONE DELLE UNIONI DI COMUNI (ART. 32 D.LGS N. 267/2000) E DELLE UNIONI MONTANE (L.R. N. 40/2012).**

**1. DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO E CONTENUTI NECESSARI DEI PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE.**

Il contributo è destinato a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di:

- progetti di **fusione di Comuni**, integrati dalla realizzazione di un'attività di sondaggio per verificare il consenso degli elettori, nonché dalla predisposizione di un piano di comunicazione e informazione della cittadinanza e ai vari portatori di interesse sia interni che esterni all'amministrazione;
- progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture e delle funzioni, finalizzata alla **costituzione di una Unione di Comuni** (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) tra Comuni contigui, appartenenti alla stessa Provincia e ambito ATS, non appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana;
- progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture e delle funzioni, finalizzata alla **costituzione di un'Unione montana** (L.R. n. 40/2012) tra Comuni contigui, appartenenti alla stessa Provincia e ambito ATS, in adesione alle indicazioni contenute nel piano di riordino dell'area omogenea montana e parzialmente montana;
- progetti di **riorganizzazione gestionale dell'Unione di Comuni** per l'esercizio di nuove funzioni fondamentali o di 2 o più servizi comunali ad esse conferite dai Comuni di appartenenza o finalizzati a valutare gli effetti derivanti dalla modifica del proprio ambito territoriale, a seguito di adesione di nuovi Comuni;
- progetti di **riorganizzazione gestionale dell'Unione montana** che prevedono:
  - l'esercizio di nuove funzioni fondamentali o di 2 o più servizi comunali ad esse conferiti dai Comuni di appartenenza
  - l'aggregazione tra Unioni montane o l'adesione di nuovi Comuni in attuazione della proposta di riordino territoriale dell'area omogenea montana e parzialmente montana, concertata con l'Amministrazione regionale, nel rispetto dei confini provinciali e dell'ambito dell'ATS;
- **piano strategico dell'Unione di Comuni/Unione montana**, che individui modalità di sviluppo e di maggior integrazione tra Unione e Comuni associati, mediante la pianificazione di azioni e interventi prioritari da attivare nel medio periodo, per valorizzare il ruolo dell'Unione come modello di sviluppo integrato dei territori.

Obiettivo dello studio è quello di fornire una base conoscitiva con indicazioni utili per valutare la fattibilità organizzativa e gestionale delle scelte associative o di ampliamento istituzionale evidenziando gli effetti, le criticità, le opportunità afferenti al progetto di riorganizzazione funzionale/istituzionale.

Saranno finanziati i progetti che riguardano:

**1.1. la riorganizzazione sovracomunale istituzionale finalizzata alla FUSIONE DI COMUNI.**

L'obiettivo principale dello studio di fattibilità è quello di fornire ai centri di responsabilità politica ed amministrativa, ma soprattutto alla cittadinanza e ai vari portatori di interesse, un'analisi delle condizioni di natura tecnica, organizzativa e amministrativa che rendono conveniente o meno la fusione dei Comuni, chiarendo i benefici attesi ed evidenziando come essi rispondano agli obiettivi di miglioramento dell'efficienza amministrativa, verificando l'esistenza di un'adeguata soluzione tecnico-organizzativa all'interno dei vincoli sociali, territoriali ed economici.

Il suddetto studio di fattibilità costituisce un necessario supporto conoscitivo alla relazione illustrativa dei disegni di legge, per evidenziare le ragioni di opportunità storica, culturale, sociale, economica e/o di funzionalità istituzionale e di razionalizzazione dei servizi che sono a fondamento della fusione tra i Comuni, prefigurando le caratteristiche del nuovo Comune, illustrando le opportunità e le prospettive di sviluppo generate dal percorso di unificazione.



In merito alle modalità di redazione dello studio, non saranno considerati ammissibili ai fini del contributo gli elaborati presentati unicamente in forma sintetica di slides. Come già evidenziato, la rappresentazione dei dati socio-demografici, economici, finanziari e patrimoniali, oltre a quelli relativi alle risorse umane e all'organizzazione dei servizi comunali, che danno conto delle situazioni esistenti nelle singole amministrazioni, devono necessariamente essere supportati da adeguati commenti e relazioni illustrative in quanto costituiscono la base conoscitiva di cui deve essere resa partecipe anche l'intera cittadinanza, chiamata ad esprimersi sulla bontà del nuovo scenario istituzionale, organizzativo e funzionale. Non sono pertanto considerati adeguati gli elaborati di mera esposizione di dati, privi dei necessari approfondimenti, né studi generici (o fotocopia), non calibrati sullo specifico contesto territoriale analizzato.

Viene considerata parte integrante dello studio di fattibilità la somministrazione di un sondaggio preliminare da parte di ciascun Comune coinvolto nel procedimento di fusione, per valutare il grado di consenso della popolazione interessata dalla modifica territoriale. Tale sondaggio dovrà coinvolgere indicativamente una percentuale di almeno il 10% degli aventi diritto al voto di ciascun Comune coinvolto nel progetto di fusione. Quanto alle modalità di svolgimento del sondaggio, gli Enti hanno facoltà di proporlo in formato digitale, nei siti e social istituzionali, in formato cartaceo, porta a porta, nel corso di eventi informativi, ecc. o, auspicabilmente, integrando tutti gli strumenti e le modalità a propria disposizione per coinvolgere la cittadinanza fin da subito nel progetto di fusione. Quanto al contenuto del sondaggio, si ritiene che i temi che necessariamente debbano essere sottoposti ai cittadini siano: il favore o meno al progetto di fusione; la scelta del nome dell'eventuale nuovo Comune; la preferenza per l'utilizzo dei contributi statali/regionali che deriverebbero dalla realizzazione del progetto; l'indicazione dei servizi comunali da implementare o migliorare in caso di fusione. Con esclusione del primo quesito, per tutte le questioni da sondare gli Enti proponenti hanno facoltà di indicare delle opzioni tra cui i cittadini possono scegliere, così come è auspicabile che integrino l'attività di sondaggio con ulteriori quesiti relativi a problematiche specifiche di ciascun territorio coinvolto.

A pena di revoca del contributo, lo studio di fattibilità dovrà svilupparsi secondo le indicazioni contenute all'Allegato A alla DGR n. 1495 del 16.12.2024, reperibile al seguente link:

<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=545378>

**1.2. la costituzione di UNIONI DI COMUNI** (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) con popolazione complessiva non inferiore ai 5.000 abitanti e preferibilmente prossima ai valori dell'area omogenea di riferimento individuata all'Allegato alla L.R. n. 23/2023 (area ad elevata urbanizzazione 20.000 abitanti, area del Basso Veneto 6.000 abitanti, area del Veneto centrale 10.000 abitanti) costituita da Comuni contermini, appartenenti alla stessa Provincia e al medesimo ATS e non appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana. I progetti di riorganizzazione sovracomunale devono necessariamente contenere:

- la verifica tecnica dei vantaggi/svantaggi dal punto di vista organizzativo-gestionale ed economico-finanziario derivanti dalla costituzione di un'Unione di Comuni, rispetto alla situazione di partenza;
- l'individuazione delle funzioni fondamentali (almeno 2) e servizi comunali che sulla base di un'analisi economica di gestione supportino la scelta di esercizio in forma associata;
- la predisposizione degli schemi degli atti fondamentali (atto costitutivo, Statuto) della costituenda Unione di Comuni, conformi alle indicazioni di cui all'art. 4 della L.R. n. 18/2012.

**1.3 la costituzione di UNIONI MONTANE** (L.R. n. 40/2012 e s. m. i.) previste nella proposta di riforma concertata con l'Amministrazione regionale, dell'area omogenea montana e parzialmente montana con popolazione complessiva non inferiore ai 5.000 abitanti composta da Comuni contermini, appartenenti alla stessa Provincia e al medesimo ATS. Nel caso in cui lo studio proponga un ambito non coerente con l'ATS di riferimento, la proposta dovrà essere adeguatamente motivata e supportata da valutazioni economiche, sociali e organizzative che giustifichino tale scelta.

I progetti di riorganizzazione sovracomunale devono necessariamente contenere:

- la verifica tecnica dei vantaggi/svantaggi dal punto di vista organizzativo-gestionale ed economico-finanziario derivanti dalla costituzione di un'Unione montana, rispetto alla situazione di partenza;
- l'individuazione dei servizi comunali e almeno una funzione fondamentale che, sulla base di un'analisi economica di gestione, supportino la scelta di esercizio in forma associata;
- la predisposizione degli schemi degli atti fondamentali (atto costitutivo, Statuto) della costituenda Unione montana.



43e36b2f



**1.4 la riorganizzazione dell'UNIONE DI COMUNI** (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) già costituita, per la gestione associata di nuove funzioni fondamentali o di almeno 2 servizi comunali conferiti da tutti i Comuni di appartenenza o per effetto di adesione di nuovi Comuni, appartenenti alla stessa Provincia e allo stesso ATS, per lo svolgimento di funzioni e servizi comunali attivati dalla forma associativa.

Tali progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere:

- individuazione delle nuove funzioni fondamentali che sulla base di un'analisi economica di gestione supportino la scelta di esercizio in forma associata, nonché la verifica tecnica di realizzabilità dal punto di vista organizzativo, gestionale e finanziario con indicazione di eventuale utilizzo di personale comunale trasferito/comandato/distaccato;
- individuazione del nuovo assetto organizzativo, nel caso di ampliamento dell'ambito territoriale, con riferimento all'impiego del personale, all'esercizio di funzioni/servizi, all'utilizzo delle strutture e delle attrezzature esistenti e lo schema di organigramma.

**1.5 la riorganizzazione dell'UNIONE MONTANA** (L.R. n. 40/2012) già costituita, potrà riguardare sia la riorganizzazione delle strutture e dei servizi a seguito di conferimento, dai Comuni ad esse appartenenti, di nuove funzioni fondamentali o di almeno 2 servizi comunali, sia due tipologie distinte di riordino della governance locale indicate nel Piano di riordino presentato dall'Amministrazione regionale agli Enti locali del territorio montano e concertato con gli stessi, secondo un procedimento bottom up che prevede:

- la modifica dell'ambito territoriale dell'Unione montana con l'adesione di nuovi Comuni o il distacco di Comuni ad essa appartenenti per mancato rispetto dell'ambito ATS o del confine provinciale (e contestuale passaggio ad altra Unione montana);
- l'aggregazione fra due o più Unioni montane appartenenti alla stessa Provincia e allo stesso ATS, per l'esercizio associato di funzioni/servizi comunali.

Tali progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere:

- individuazione delle funzioni fondamentali e dei servizi comunali che, sulla base di un'analisi economica e di gestione, supportino la scelta di esercizio in forma associata, nonché la verifica tecnica di realizzabilità dal punto di vista organizzativo, gestionale e finanziario con indicazione di eventuale utilizzo di personale comunale trasferito/comandato/distaccato;
- individuazione del nuovo assetto organizzativo, nel caso di modifica dell'ambito territoriale, con riferimento all'impiego del personale, all'utilizzo delle strutture e delle attrezzature esistenti, lo schema di organigramma e la bozza di Statuto del nuovo Ente (quest'ultimo solo nel caso di aggregazione fra Unioni montane).

Nel caso in cui lo studio prenda in considerazione l'implementazione di una sola funzione fondamentale, il contributo sarà assegnato nella misura ridotta del 50%.

**1.6 adozione di un piano strategico dell'UNIONE DI COMUNI/MONTANA** che porti ad una maggiore integrazione funzionale ed organizzativa tra Comuni e Unione, agevolando i processi di potenziamento della forma associativa.

Il documento da elaborare dovrà contenere:

- un'analisi dettagliata della situazione territoriale, demografica, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e di governance dell'Unione con riferimenti a quanto realizzato, in particolare in termini di integrazione funzionale e organizzativa per valorizzare i punti di forza e risolvere le debolezze;
- individuazione di una strategia di sviluppo delineando obiettivi e percorso da realizzare per la costruzione di una visione di medio periodo volta al raggiungimento di un maggiore grado di integrazione per affermare un ruolo trainante dell'Unione per i territori, intesa sia come miglioramento della gestione dei servizi e della governance in generale, che di una programmazione di sviluppo strategico del territorio.

Non saranno finanziati piani strategici basati su generiche dichiarazioni di intenti e/o privi di precisi riferimenti alle risorse umane, finanziarie, organizzative che si intendono investire nella realizzazione del suddetto Piano, accompagnato da un cronoprogramma di attuazione.



43e36b2f



## 2. SOGGETTI DESTINATARI DEL CONTRIBUTO.

Sono destinatari del contributo regionale, nei limiti delle risorse disponibili, i seguenti soggetti:

- a) i **Comuni** che abbiano stipulato fra loro una convenzione per la predisposizione dello studio di fattibilità, mediante l'affidamento di incarico professionale esterno a soggetti detentori di partita IVA, finalizzato alla:
- riorganizzazione istituzionale volta alla fusione fra Comuni (L.R. n. 25/1992 art. 3 lett. d)
  - riorganizzazione sovracomunale per la costituzione di un'Unione di Comuni (L.R. n. 18/2012)
  - riorganizzazione sovracomunale per la costituzione di un'Unione montana (L.R. n. 40/2012)

La convenzione dovrà contenere l'indicazione dei Comuni partecipanti al progetto di riorganizzazione comunale, l'individuazione del Comune capofila tenuto all'affidamento dell'incarico per la predisposizione dello studio di fattibilità e incaricato alla presentazione della domanda e alla riscossione del contributo, i contenuti minimi oggetto dello studio e i requisiti essenziali del disciplinare di incarico e del relativo cronoprogramma.

- a).1 i Comuni che intendono acquisire uno studio di fattibilità finalizzato alla fusione, realizzato e messo loro a disposizione da enti o istituti pubblici o privati (a mero titolo esemplificativo: Università, fondazioni, enti di ricerca);
- b) le **Unioni di Comuni** (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) già costituite che deliberino l'affidamento di incarico professionale esterno a soggetti detentori di partita IVA dello studio di fattibilità in ordine alla:
- riorganizzazione delle strutture e dei servizi a seguito di conferimento di nuove funzioni fondamentali o di 2 o più servizi comunali da parte di tutti i Comuni ad esse appartenenti
  - adesione di nuovi Comuni alle Unioni stesse con contestuale conferimento delle funzioni fondamentali/servizi già svolte dall'Unione per conto dei Comuni appartenenti
  - adozione del piano strategico
- c) le **Unioni montane** di cui alla L.R. n. 40/2012, già costituite, che deliberino l'affidamento di incarico professionale esterno a soggetti detentori di partita IVA dello studio di fattibilità in ordine alla:
- riorganizzazione delle strutture e dei servizi a seguito di conferimento di nuove funzioni fondamentali dai Comuni ad esse appartenenti
  - adesione di nuovi Comuni alle Unioni stesse per l'esercizio di funzioni/servizi comunali
  - adozione del piano strategico
  - aggregazione fra Unioni montane.

## 3. DETERMINAZIONE ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

Le risorse regionali a disposizione per le finalità suindicate ammontano ad € 80.000,00. Il contributo sarà assegnato nella misura massima dell'80% delle spese preventivate e ammesse per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale, al lordo di IVA, per la fusione di Comuni, la costituzione o riorganizzazione di Unioni di Comuni o Unioni montane, nei limiti massimi previsti nella seguente tabella:

OGGETTO STUDIO DI FATTIBILITÀ	RIORGANIZZAZIONE gestionale	RIORGANIZZAZIONE territoriale	COSTITUZIONE	PIANO STRATEGICO	FINO A 3 COMUNI	OLTRE 3 COMUNI
Fusione di Comuni					€ 10.000,00	€ 12.000,00
Unione di Comuni	€ 4.000,00		€ 8.000,00	€ 4.000,00		
Unione montana	€ 4.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00		



43e36b2f



Il contributo sarà erogato per il conferimento di incarico professionale esterno a soggetti detentori di partita IVA i quali nel proprio preventivo di spesa dovranno indicare le date degli stati di avanzamento dei lavori. Sono escluse dal beneficio regionale forme di collaborazione in condizione di subordinazione. Non saranno in ogni caso ammessi gli oneri riferiti alle spese per il personale interno dell'Ente eventualmente coinvolto nell'elaborazione dello studio di fattibilità.

Nell'assegnazione dei contributi sarà data preferenza alle richieste di contributi nel seguente ordine di priorità:

- studio di fattibilità per la fusione dei Comuni;
- studio di fattibilità per la costituzione/riorganizzazione/Piano strategico di una Unione montana (L.R. n. 40/2012 e s.m.i.);
- studio di fattibilità per la costituzione/riorganizzazione/Piano strategico di una Unione di Comuni (art. 32 TUEL).

#### 4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

La richiesta di contributo, firmata digitalmente dal Sindaco del Comune capofila o dal Presidente dell'Unione di Comuni/montana e indirizzata al Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, va trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it](mailto:entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it), entro il termine del **31 luglio 2026**, a pena di inammissibilità.

Alla domanda, redatta sulla modulistica di cui all'**Allegato B**, scaricabile dal sito web della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi ([www.regione.veneto.it/web/Enti-locali/provvedimenti-regionali-associazionismo1](http://www.regione.veneto.it/web/Enti-locali/provvedimenti-regionali-associazionismo1)), debitamente compilata e firmata digitalmente, dovranno obbligatoriamente essere allegati, in formato pdf:

- Per i progetti riguardanti la fusione di Comuni e la costituzione di una Unione di Comuni/montana:
  - a. deliberazioni del competente organo di ciascun Comune con le quali viene approvata la convenzione che disciplina i contenuti minimi dello studio di fattibilità, individua l'ente capofila deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per l'elaborazione dello studio di fattibilità e a tenere i rapporti con l'amministrazione regionale;
  - b. convenzione sottoscritta digitalmente da tutti i Comuni;
  - c. copia della determina dell'ente capofila di affidamento dell'incarico e del relativo impegno di spesa, con indicazione dei contenuti minimi del progetto, cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico compatibili con i termini di rendicontazione della spesa.

Nel caso di progetti riguardanti la fusione di Comuni, in cui i Comuni interessati abbiano acquisito uno studio di fattibilità, realizzato e messo loro a disposizione da enti o istituti pubblici o privati: deliberazioni del competente organo di ciascun Comune con il quale si manifesta l'interesse ad intraprendere un percorso finalizzato alla fusione di Comuni, si prende atto e si motiva la scelta del progetto acquisito; copia della determina di ciascun Ente interessato all'acquisizione del progetto con l'impegno di spesa nei confronti del soggetto pubblico o privato che ha realizzato lo studio di fattibilità. In questo caso, il numero di Comuni coinvolti non sarà quello definito dallo studio, ma quello dei Comuni che hanno deliberato tale interesse e assunto l'atto di impegno di spesa.
- Per la riorganizzazione dell'Unione di Comuni/montana per l'esercizio di nuove funzioni fondamentali/servizi conferiti da tutti i Comuni di appartenenza, per l'adesione di nuovi Comuni, per l'adozione del piano strategico
  - a. deliberazione assunta dal competente organo dell'Unione di Comuni/montana che autorizza l'affidamento dell'incarico esterno per l'elaborazione dello studio di fattibilità;
  - b. determinazione del responsabile del servizio preposto di affidamento dell'incarico e del relativo impegno di spesa, con indicazione dei contenuti minimi del progetto, cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico compatibili con i termini di rendicontazione della spesa.
- Per la riorganizzazione dell'Unione montana per l'aggregazione fra Unioni montane:
  - a. deliberazione del competente organo di ciascuna Unione montana con la quale viene approvata la convenzione che disciplina i contenuti minimi dello studio di fattibilità, individua l'ente capofila deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per l'elaborazione del progetto e a tenere i rapporti con l'Amministrazione regionale;



43e36b2f



- b. convenzione sottoscritta digitalmente tra le Unioni montane;
- c. determina dell'ente capofila di affidamento dell'incarico e del relativo impegno di spesa, con indicazione dei contenuti minimi del progetto, cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico compatibili con i termini di rendicontazione della spesa.

Costituiscono motivi di esclusione delle richieste di contributo:

- la presentazione della domanda oltre il termine di cui al punto 4;
- la presentazione della domanda da parte di soggetti diversi da quelli indicati al punto 2 o per tipologie diverse da quelle di cui al punto 1;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'assegnazione del contributo viene demandata al Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, che provvederà con proprio decreto fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con le priorità previste al precedente punto 3, seguendo l'ordine di presentazione delle domande.

Nel caso in cui lo stanziamento regionale residuo non fosse in grado di soddisfare integralmente una richiesta, il contributo verrà assegnato nella misura pari alla disponibilità residua.

## 5. MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo assegnato sulla base dei criteri sopradescritti sarà liquidato nella misura del 50% con l'atto di concessione dello stesso, mentre l'erogazione del restante 50% sarà disposta con successivo atto, a seguito di positiva verifica della seguente documentazione giustificativa da prodursi entro il termine del **30 giugno 2027**:

- a. deliberazione del competente organo del Comune capofila o dell'Unione di Comuni/montana di presa d'atto del progetto di fattibilità (tranne il caso dell'acquisizione di studi di fattibilità realizzati e messi a disposizione da enti o istituzioni pubblici o privati, in quanto già presentata in sede di domanda di contributo, come previsto al punto 4.);
- b. documentazione di spesa (determina di liquidazione spesa, fattura e mandato di pagamento) comprovante l'effettuazione delle spese per l'elaborazione del progetto di riorganizzazione sovracomunale;
- c. copia dello studio di fattibilità/piano strategico;
- d. nel caso di studio per la fusione di Comuni, in allegato allo stesso, anche l'esito dell'attività di sondaggio, nonché il cronoprogramma del Piano di comunicazione e informazione rivolto alla cittadinanza e agli altri attori interessati al progetto di fusione.

**Ai fini del contributo saranno ammesse le fatture emesse negli esercizi 2026-2027.**

I beneficiari del contributo regionale hanno l'obbligo di realizzare l'iniziativa nei modi e nei tempi indicati nei punti precedenti.

Il Direttore regionale competente può, su richiesta motivata a firma del legale rappresentante dell'ente beneficiario (Sindaco o Presidente), concedere proroga del suindicato termine di rendicontazione, per un periodo **non superiore a 4 mesi**.

La mancata, tardiva od insufficiente presentazione della documentazione di spesa entro il termine del 30 giugno 2027, comporterà la revoca del contributo assegnato e, in ogni caso, sarà valutata quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia:

- superiore a quella preventivata e ammessa, sarà liquidato il contributo assegnato.
- inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.



43e36b2f

